AL NOVELLO PONTEFICE

ORATORE ELOQUENTE

INSTANCABILE MINISTRO EVANGELICO

S. E.

MONSIGNORE

D. FILIPPO ARTICO

DA CENEDA

CAV. DE' SS. MAURIZIO E LAZZARO,

PRELATO DOMESTICO DI S. S.

ASSISTENTE AL SOLIO PONTIFICIO

VESCOVO D'ASTI

E

PRINCIPE

ALCUNI AMMIRATORI ESULTANTI

TORINO, 1841

TIPOGRAFIA MUSSANO

Con permiss.

I.

L'Anima

Quando scorrer primiero il *Protoplasta*
Sentì soffio di *Dio* di vena in vena
Animator della foggiata pasta (1),
E l'occhio aperse all'incantata scena;
Il piè movendo, un primo suo sospiro
Mandò al ciel dalla terra *Damascena*.
Alla nuova melode alto stupiro
Gli enti creati, e una seconda vita
Nel terreno lor prence riveriro (2);
E di *Ada* l'alma al nuovo suon stupita
Sentì in palpiti il cuor gonfiar il petto
Riconoscente alla bontà infinita,
Che l'avesse creato sì perfetto;
E allor la prima volta uscir s'udìo,
Testimon della piena dell'affetto
Il sublime, potente, altissimo - *Io* -
Con cui dell'orbe s'annunziò Signore,
E fu l'inno più caro al cuor di *Dio*,
E la lode più bella al *Creatore*.

II.

La Parola

Cara a *Dio*, d'ogni vivente
Ornamento prezïoso,
E dell'animo, che sente
Sfogo immenso, avventuroso,
Il pensier, che scuote il petto,
Il potere d'un affetto
Si propala per te sola
Preziosissima parola.
Tu gioconda, animatrice
Del pensier l'accento snodi;
Tu dell'uom consolatrice
Alla terra il cielo annodi;
Il bell'inno mattutino,
Il saluto vespertino
Si pronunzia per te sola
Dilettissima parola.

Tu pietosa, pudibonda
Nel ritiro di chi geme
Queta innoltri; ti seconda
Sorridendoti la speme;
Il sollievo dalle pene,
Dall'orror delle catene
Si riceve da te sola,
O benefica parola.

Tu dell'uom, che sulla terra
Move i passi tentennando,
Bella luce, che non erra,
Il sentiero vai segnando;
Il voler del *Creatore*,
E la strada del *Signore*
Si dimostra per te sola,
Elettissima parola.

L'*Unigenito*, che volle
Por rimedio a nostri errori,
Far di porpora le zolle
Testimon de' suoi dolori
Nell'eterna, immensa idea
Un bel nome presceglica....
Ah lo volle da te sola!
O santissima parola (3)!

III.

La Redenzione

Nato alfin - vago bambin
Nell'istante profetato;
Fra dottor - giovine ancor
Fu Profeta salutato.
La parola - fu la sola,
Che il suo gregge radunò;
Un sol detto - pien d'affetto
Agli Apostoli bastò (4).
Al suo labbro - del Ciel fabbro
Il gran popolo venìa;
Per udirlo - riverirlo
Nel deserto lo seguìa (5).
Ei salvollo, - riscattollo
Al gran costo di sua vita:
Volle poi - che i fidi suoi
Fesser l'opera compita.

IV.

L'Apostolato

Fidi recate a popoli (6)
Per l'universo tutto
Del nome mio l'annunzio,
E di mio sangue il frutto;
L'alme pascete al nobile
Desco del corpo mio (7):
Oh! dite lor, che *Dio*
Dall'ira sua cessò.
Di questa croce al simbolo,
Dall'uno all'altro polo
Una sol greggia unitemi;
Un sacrifizio solo (8)
Rammenti lor del *Golgota*
La sanguinosa istoria,
Sola, fedel memoria (9),
Di quanto un *Dio* penò.

Gridate lor, che abbomino
Della superbia i riti;
Gli incensi de' fanatici
Non sono in ciel graditi;
Il sangue delle vittime,
Forse, che *Dio* lo beve!
Forse, che *Dio* riceve
Della lussuria il don!

In questa valle a pascere (10)
Le miti agnelle io venni,
E la Giudea barbarie
Senza parlar sostenni (11),
Per educarmi un popolo,
Per riunirmi un gregge (12),
Sola d'amor la legge
Posi col mio perdon.

Piero, tu, m'ami? Ah! pascola (13)
Questi agnelletti miei;
A tuoi fratelli volgiti,
Tu consolar li dei;
Giorno verrà terribile;
Tu da catene oppresso
Del mio supplizio istesso
Tu sosterrai l'onor.

Voi non temete, a principi (14)
Quando sarete innante,
Vosco sarò de' secoli
Sino all'estremo istante.
Chi puote a *Dio* resistere?
Le sue pupille offende (15),
L'ardita man chi stende
Sugli unti del *Signor*.

Egli trarrà dagli umili (16)
Sassi, che sonvi a piedi
Santi Profeti energici,
Del vostro spirto eredi;
Invïeralli a pascere
La greggia sua diletta,
Messe copiosa, eletta
Lor schiuderà il sentier.
Non interrotta serie
Di successor zelanti
Proseguiranno a compiere
La perfezion dei Santi....
Ite miei fidi Apostoli,
Vosco sarò.... Beati
Dal *Redentor* chiamati
Nunzii del suo voler.
Fulgidi son, bellissimi (17)
Del predicante i passi;
Egli tra il cielo, e gli uomini
Nunzio di pace stassi;
Rompe pietoso a pargoli
Il santo pan di *Dio*;
Padre amoroso, e pio
Regge a dubbiosi il piè;
Al capezzal del misero
Consolator s'asside;
Coll'infelice in lagrime
Ogni dolor divide;
Infra l'altare, e l'atrio (18)
Umile, al suol prostrato
Sospira, e prega: irato
Placasi il *Re dei Re*.

V.

Il Lutto

Il crin discinto, il volto al suol dimesso,
Di funebri gramaglie circondato,
Le lagrime sul ciglio, e di cipresso
Incoronato,
D'*Irico* i lutti, rinnovar parea (19)
D'*Asti* l'Agnolo santo, e rammentare
Di *Maramaldo* la tremenda idea (20),
O il rotto altare (21).
Cotale un suono di pietà mandava,
Un accento di duolo, una preghiera,
Che l'aura istessa nel volar plorava
Da mane, e sera;
Coll'una man la vedovata sede
Additando gemea, coll'altra a *Dio*
Pietosamente addimandò l'Erede
Con tal desio,
Che pietà vinse de' Celesti il core,
E un moto sol li stese al trono innanti
Della misericordia del *Signore*
Interpellanti.

VI.

Ceneda

Di *Ceneda* il lito
Giocondo festeggia,
Nel tempio fiorito
S'aduna la greggia,
S'innalza una laude
Di gloria al *Signor*,
Il popolo applaude,
Gioisce il Pastor.
Racconta il canuto (22)
Vicende antiquate,
Che un nome temuto
Per genti domate,
Per fasti di glorie
Fu l'*Artico* un dì,
Gradite memorie
Destando così.

Rammentan i nati (23)
Que' tempi gioiosi,
Che insieme adunati
Giocondi, festosi
Filippo lodava
La *Donna* del *Ciel*;
Il Clero esultava
D'acquisto sì bel.

Di patrie fortune
Li saggi custodi
Mertate, opportune
Subliman le lodi,
Mostrando le mura (24)
Del tempio, che alzò,
Lodando la cura,
Che tanto operò.

E gli orfani alzando
Le voci leggiadre
Lo vanno cerchiando
Chiamandolo padre,
Rigando di pianto
La provvida man,
Che ornolli d'un manto,
Saziolli d'un pan.

In cerchio i Leviti
Ridicon plaudenti
Li vizii scherniti,
Li cuori redenti,
La storia illustrata (25)
Del Popol Divin,
La mensa apprestata
Per vecchi, e bambin;

Le glorie acquistate
Nel gran *Vaticano* (26),
Le laudi mertate
Già in *Vienna*, e *Milano*,
Venezia, *Verona*,
Bassano, *Torin*;
Del nome, che suona
Lodando il destin.
L' amico festante
L' insegna gloriosa
Del *Sardo Regnante*
Contempla, che posa
Sul petto vestito (27)
Dal *Sommo Pastor*
D' un manto; gradito
Regalo d'amor.
D'*Arcadia* ossequente
I liberi omaggi
Ripete la gente,
Rammentan i saggi
D' Astrea le penne (28),
Ch' ei seppe guidar,
Se a Prenci ne venne
Per publici affar.

VII.

La Elezione

Terse il pianto dall'umido ciglio
Ascoltando sì care melodi
L' *Astigiano Custode*, e le lodi
Ripetendo a quell'*unico* figlio,
Che un aita alle Chiese giurò.
Additolle il *Supremo Pastore*
Che pensoso bramava una sede
Ove porre sì raro splendore,
Sì devoto campion della fede,
Che cotanto per essa sudò;
Di *Piemonte* additolle il Signore
Desiante la Gloria di *Dio*,
Di suo popol pensando all'amore
Innalzar una prece, un desìo,
Che *Filippo* volesse venir; . . . . .
E le nere gramaglie scuotendo,
Dal profondo del petto sospinse
Un sospiro, che a *Dio* salendo,
La *Pietà* dell' *Eterno* convinse .....
Angiol Santo comincia a gioir.

VIII.

La Consecrazione

Filippo . . . e che? Tu pallido?
Vai sospirando, e tremi (29)?
Onde coteste lagrime?
Quale ansietà? Che temi? . . . . .
Giorno di pia letizia,
Giorno di grazia è questo!
Dio t'ha prescelto, è presto
De' suoi carismi il don.
Di questo *Dio* rammentati,
Ei d'ogni grazia fonte
Scieglie i ministri, e segnali
Di sue celesti impronte;
Quasi d'un manto adornali
Delle sue grazie sante,
Luce alle dubbie piante
La sua parola ei pon,

Fuvvi, chi sua fiducia (30)
Abbia riposta in *Lui*,
E di soccorso misero
Fu ne' cimenti sui?
No. Fin de' corvi i pargoli (31)
In sua pietà nutrica,
Fin sulla spiaggia aprica (32)
Veste di grazia il fior.
A lui ricorri: assiderti
Seco potrai tu alfine
A giudicar dei popoli (33)
Cinto di gloria il crine:
Allor potrai tu al *Giudice*
Dir: *Tu* a guidar mi desti (34)
I figli tuoi: son questi:
Premiali del tuo amor.

IX.

Asti

Disciolto all' aura sventola
Sì celebrato al mondo
Il gran vessillo: splendida
Cura di *San Secondo* (35);
Gioia cordial proclamasi,
E rinnovato esclamasi
D'*Amalasunta* il dì (36).
Giocondo ognun ricordasi
La chiara gloria antica,
Di *Comentin* rammentasi (37);
Di *Scoto* la fatica;
Il *Nilo*, il *Moncenisio*,
Il forte lido *Odrisio* (38)
D'*Asti* al valor servì.

Fermo sostenne *Onorio* (39)
Contro *Alarico* armato;
A *Stilicon* terribile
Si pose in campo a lato;
Le valorose schiere
Fer d'*Onorio* il volere,
Quando i *Crociati* armò (40).
Di Regii onor fè sazia
La *Longobarda Donna* (41)
Ed *Innocenzo* reduce (42)
Dalla domata *Sonna*
Con riverente affetto,
Con filial rispetto
Provvido festeggiò.

Asti alle avite glorie
Bella una gioia unisci,
Fra tuoi Mitrati venera
L'*Artico;* riverisci;
In lui della parola
Nuovo *Panigarola* (43)
L'ottimo banditor.
Già di *Germania*, e *Italia*
Le fortunate genti
Ad ammirar correano
I suoi sublimi accenti;
Ora parole, e affetti
A *Te* sol sacra; i detti
Segui del tuo *Pastor*.

X.

Il Virtuoso

Caro dono di *Dio*, bella parola,
Se terra tutta in una *fede* unita;
Porge all'*Eterno* una preghiera sola;

Se la virtude in questa valle ha vita;
Se benigno pell' uom s' aperse il Cielo;
E *Religion* eterno un premio addita,

Il merto è tuo; tu lacerasti il velo
Che mascherava dell' errore il viso,
E tu rompesti della morte il telo

Bella prole di *Dio*, del Paradiso
Primogenita figlia, e della Terra
Allegratrice, e cara madre al riso,

Segui la strada tua, che unqua non erra,
E i virtuosi, che anco il mondo ammira
Segui a moltiplicar; l'Averno sferra

Contro te l'impotente, ignobil ira,
Ma virtute, che a *Dio* tutta s'affida,
Di lui non teme, e un solo bene aspira;

Ovunque il virtuoso al mondo annida
A lui potere, riverenza, onore,
(Smania di Municipio non sorrida)

Egli è la cara immago del *Signore*.

NOTE

(1) Inspiravit in faciem eius spiraculum vitae, et factus est homo in animam viventem. *Genesi capo* 2, *vers.* 7.

(2) Constituisti eum super opera manuum tuarum. *Salmo* 8, *vers.* 7.

(3) Deus erat *Verbum*... *Verbum caro factum est. Vangelio di S. Gioanni*, *cap.* 1, *vers.* 1 *e* 14.

(4) Dixit eis: venite post me....... relictis omnibus secuti sunt eum. *Vangelio di S. Luca*, *cap.* 5, *vers.* 11.

(5) Ibat in desertum locum, et turbae requirebant eum, et venerunt ad ipsum, et detinebant illum ne discederet ab eis. *Vangelio di S. Luca, cap.* 4, *vers.* 42.

(6) Euntes in mundum universum praedicate Evangelium omni creaturae. *Vangelio di S. Marco*, *cap.* 16, *vers.* 15.

(7) Nisi manducaveritis carnem filii hominis, et biberitis eius sanguinem, non habebitis vitam in vobis. *Vangelio di S. Gioanni*, *cap.* 6, *vers.* 54.

(8) Ab ortu solis, usque ad occasum....... offertur nomini meo oblatio munda. *Malachia*, *cap.* 1, *vers.* 11.

(9) Hoc facite in meam commemorationem. *Vangelio di S. Luca*, *cap.* 22, *vers.* 19.

(10) Ego sum Pastor bonus..... cognosco oves meas..... animam meam pono pro ovibus meis. *Vangelio di S. Giovanni*, *cap.* 10, *vers.* 14 *e* 15.

(11) Quasi agnus coram tondente se obmutescet, et non aperiet os suum. *Isaia*, *cap.* 52, *vers.* 7.

(12) Ut mundaret sibi populum acceptabilem, sectatorem bonorum operum. *Epistola di S. Paolo Ap. a Tito*, *cap.* 2, *vers.* 14.

(13) Petre amas me? Pasce oves meas...... Aliquando conversus confirma fratres tuos. *Vangelio di S. Luca*, *cap.* 22, *vers.* 32.

(14) Nolite cogitare quomodo, aut quid loquamini, dabitur enim vobis in illa hora..... Ecce ego vobiscum sum usque ad consummationem saeculi. *Vangelio di S. Matteo*, *cap.* 10, *vers.* 19 *e cap.* 28, *vers.* 20.

(15) Nolite tangere christos meos. *Salmo* 104, *vers.* 15.

(16) Potens est Deus de lapidibus istis suscitare filios Abrahae. *Vangelio di S. Luca*, *cap.* 3, *vers.* 8.

(17) Quam speciosi pedes annuntiantis, et praedicantis pacem; annuntiantis bonum, et praedicantis salutem. *Isaia, cap.* 53, *vers.* 7

(18) Inter vestibulum, et altare plorabunt Sacerdotes ministri Domini, et dicent parce Domine. *Gioele, cap.* 2, *vers.* 17.

(19) *Irico* governatore della contea Astigiana fondata da' Longobardi lasciò di sè memoria sì cara, che *Paolo Diacono* dà principio all'epicedio nella morte sua: *Hastensis humus ploret, etc.*

(20) *Maramaldo* Comandante Cesareo d'Alessandria mantenne per otto giorni vivo fuoco d'artiglieria contro Asti sperando saccheggiarla, ed arderla, perchè iti a Milano i principali cittadini a prestare giuramento di fedeltà all'Imperatore, 1526. In riconoscenza alla celeste protezione, che li fe' salvi, edificarono gli Astesi la bella Chiesa di S. *Secondo* detta perciò *delle vittorie*.

(21) Rovinò sull'ora di mezzogiorno il 20 marzo 1323 il Duomo consecrato già da Urbano II Papa. Per generosità del Vescovo Guido Valperga riedificato di subito, ebbe compimento da' successori suoi *Arnaldo di Roseto*, *Malabaila*, *Baldracco*, *ed Alessandro*; ornato infine di pitture per cura del *Migliavacca*.

(22) *Artico* famiglia antichissima tra le principesche d'Italia.

(23) Ancor giovinetto Monsignore recitata un'orazione in lode della Concezione Immacolata di N. D. destò entusiasmo tale, che il fece in più occasioni ricercare per simili occorrenze. Così dava esordio alla luminosa carriera di predicazione Evangelica.

(24) Colle cure e largizioni sue innalzossi in Ceneda bellissima Chiesa, con annesso Orfanotrofio.

(25) Professore dapprima di Eloquenza sacra nel Vescovile Seminario, ed eletto poscia Canonico Teologo della Cattedrale, ebbe grandissima affluenza alle lezioni sue sulla Santa Scrittura.

(26) Predicò in Roma alla presenza di S. S. Gregorio XVI, in Vienna al cospetto delle Cesaree LL. MM. II. e RR.; in To-

rino alla presenza delle LL. SS. RR. MM. gli augustissimi nostri Sovrani.

(27) Ebbe in premio di sue rare doti dalla Santità di Gregorio XVI il titolo di Prelato Domestico, da S. S. R. M. la decorazione de' Ss. Maurizio e Lazzaro.

(28) Onorato dall'Accademia, ed Arcadia Tiberina del diploma di socio.

(29) Consecrato dalla Em. S. Monsignor Giacomo Giustiniani nella Basilica Vaticana il 27 dicembre, scriveva: *gelai, tremai, piansi dirottissimamente e soavissimamente nella mia consecrazione*.

(30) Nullus speravit in Domino, et confusus est..... Protector est omnium sperantium in se. *Salmo* 17, *vers*. 30.

(31) Qui dat . . . . . escam . . . . . pullis corvorum invocantibus eum. *Salmo* 146, *vers*. 9.

(32) Considerate lilia agri, quomodo crescunt, non laborant, neque nent . . . . . Deus sic vestit. *Vangelio di S. Matteo cap*. 6, *vers*. 28, *e* 30.

(33) Sedebitis super sedes duodecim, iudicantes duodecim tribus Israel. *Vangelio di S. Luca*, *cap*. 22, *vers*. 30.

(34) Quos dedisti mihi non perdidi ex eis quemquam. *Vangelio di S. Giovanni*, *cap*. 18, *vers*. 9.

(35) La impresa d'Asti aveva per motto sulle monete e bandiere: ASTA NITET MUNDO, SANCTO CUSTODE SECUNDO.

(36) Cassiodoro Prefetto del Pretorio, e della Liguria ottenne dalla Regina Amalasunta figliuola di Teodorico larghi sovvenimenti alla Chiesa d'Asti dalle ripetute escursioni degli Unni, Eruli, ed altri Barbari soverchiamente danneggiata.

(37) Innocenzo IV reduce dal concilio di Lione nel 1144 dopo aver pernottato nel Monastero dei SS. Apostoli fuori le mura, ricevuto in città con dimostrazioni di alto rispetto, grato riconciliò Asti alla S. Sede. Indispettiti gli Imperiali cinserlo d'assedio giurandone totale esterminio. La vigilia di N. D. Assunta Scoto Alberto Podestà, e Comentino Alessandro Capitaneo fecero sì vigorosa sortita, e ruppero sì fattamente gli assedianti, che ottenuta onorata tregua, ebbero somma gloria.

(38) Corrado Conte d'Olanda riconosciuto dagli Astesi nel 1250 fu causa della guerra loro con Tommaso di Savoia collegato ai Torinesi, Chieresi, Alessandrini, e Marchesi di Monferrato, e Lancia. Dopo la sanguinosa giornata di Montebruno, fatto prigioniero Tommaso, ripetutamente batterono gli

alleati al Sangone, a Fossano, e saccheggiata la valle di Susa, edificarono sul Moncenisio in segno di vittoria la forte - *Casa d' Asti*-Furon dichiarati i Chieresi vassalli, e tolto Torino ai Conti di Savoia col trattato del 1257; prese aumento grande l' astigiano commercio, furono stabiliti co' Genovesi ricchi fondaci sul Nilo, e sul Bosforo, ed indotto il modo di contare a lire Astesi.

(39) Onorio assalito presso Milano da Alarico Duce dei Goti ricoverossi in Asti nel 402, e rimasevi sino all' 11 aprile validamente difeso, e liberato poscia da Stilicone, che recolle soccorso dai Grigioni, e ruppe i Goti presso Pollenza, e cacciolli d'Italia.

(40) Mauro Solaro di Vignale capitanò 700 militi Astesi nella Crociata bandita da Onorio III.

(41) Gondoaldo figlio di Garibaldo Duca di Baviera accompagnando sposa ad Autari re Longobardo la sorella sua Teodolinda, ricevette in Asti tali onori, che il re Agilulfo diedelo loro per Duca in riconoscenza.

(42) Difese Asti Innocenzo II contro l'Imperatore Lotario, e colmò di doni Innocenzo IV reduce da Lione.

(43) *Francesco Panigarola* Patrizio Milanese confidente di S. Carlo Borromeo eletto predicatore da S. Pio V in Roma, dal Duca Cosimo in Firenze, da Catterina de'Medici in Parigi, dalle Società italiane in Lione, ed Anversa, da Carlo Emanuele in Torino. Fu eletto Vescovo d'Asti nel 1587. Era riputato il più eloquente uomo del suo secolo.

IL DONO PREZIOSO
CHE TI DIÈ NOME TRA I FIGLI D'ITALIA,
LA PAROLA
FELICITI I FIGLI TUOI
CONSOLI IL TUO CUORE
DONI ALLA TUA BELL'ANIMA
CARE QUASI RUGIADA
LE CONSOLATRICI BENEDIZIONI
DEL CIELO.